Anno XLVI - N. 315

ASSOCIAZIONI Udine e Regno L. 16. per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-33

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL GRANDE AVVENIMENTO NAVALE DI IERI NEL GOLFO DI NAPOLI

Il Re decora gli eroi dei Dardanelli e consegna la bandiera ai garibaldini del mare

Le truppe serbe giunte sull'Adriatico - Le domande dell'Austria-Ungheria

UNO SCACCO DEL MINISTRO INGLESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'aspetto della città e l'arrivo del Re

NAPOLI, 11. — *Fino dalle sei di stamane le vie rigurgitano di popolo festante, tra cui numerosissimi forestieri accorsi dai comuni vicini e da tutte le città italiane.*

Molte persone non avendo potuto trovare alloggio passarono la notte nei caffè e restaurant. La città è imbandierata. La giunta fece affiggere un manifesto glorificante solennemente l'odierno avvenimento. Fino all'alba il tempo era splendido. Le officine e i negozi rimangono chiusi per dare agio agli operai e agli impiegati d'assistere alla rivista. Napoletani e forestieri ebbero cura di fissare fino da ieri il posto per potere assistere alla rivista. Le finestre e le terrazze degli alberghi prospicienti la riviera Caracciolo rigurgitano di grandissima folla ammirante lo spettacolo della flotta ancorata nella rada.

Alle ore sette e 27 è giunto il Yacht Reale Tricrania che aveva a bordo il Re e la Regina coi Principi Reali. La Tricrania si è ancorata davanti a Santa Lucia.

Le navi che partecipano alla rivista

Partecipano alla rivista passata stamane: La Tricrania nave reale comandante capitano di vascello Magliano.

La forza navale al comando del vice-ammiraglio Viale col capo di stato maggiore contrammiraglio Corsi è costituita nel modo seguente:

Prima divisione, comandante contrammiraglio Corsi composta delle navi Regina Elena, Napoli, Vittorio Emanuele;

Seconda Divisione: *comandante contrammiraglio Cito Filomarino, composta delle R. navi* Pisa, Amalfi, San Giorgio.

Terza Divisione: *comandante contrammiraglio Patris composta delle navi* Re Umberto, Sicilia, Sardegna.

Quarta Divisione: *comandante contrammiraglio composta dalle R. navi* Garibaldi, Varese, Ferruccio.

La squadriglia dei cacciatorpediniere è composta del Lanciere, Corazziere, Garibaldino, Espero.

La prima squadriglia di torpediniere d'alto mare è composta della Calipso, Pallade, Procione, Airone; *la seconda squadriglia delle torpediniere d'alto mare è composta della* Saffo, Sagittario, Scorpione, Sirio. *La terza squadriglia delle torpediniere d'alto mare (squadriglia dei Dardanelli) composta delle* Spica, Perseo, Astore, Centauro *e* Climene.

La nave di scorta è il Quarto.

Le navi ausiliarie con gli invitati

Presenziano alla parata rimanendo all'ancoraggio presso Posillipo la nave Partenope, *colle presidenze del Senato, della Camera, delle alte cariche militari e civili e degli addetti esteri; l'incrociatore ausiliario* Città di Siracusa *con senatori e deputati, e i capi di gabinetto dei ministri e dei sotto segretari di stato; l'incrociatore ausiliario* Caprera *coi generali in attività di servizio del corpo di armata di Napoli e gli ufficiali ammiragli della riserva navale e gradi corrispondenti; la* Città di Milano *colle rappresentanze del municipio e della provincia di Napoli della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello di Napoli, coi sindaci di Roma, Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena; la nave Ospedale* Regina d'Italia *cogli ufficiali di marina in riserva; la nave* Volta *colle rappresentanze della stampa italiana ed estera. La nave* Ercole *è a disposizione del comando in capo del secondo dipartimento marittimo. Sono così rappresentati quasi tutti i tipi di navi che parteciparono alla guerra contro la Turchia.*

La rivista

La forza navale si trovava ancorata nello specchio d'acqua prospiciente la via Caracciolo colle navi maggiori disposte su due linee parallele tra Posillipo e Castel dell'Ovo. La squadriglia delle Siluranti era disposta su tre linee fra le navi e la costa.

Le navi erano in assetto di guerra colla fronte sgombrata.

Alle dieci la Tricrania *con a bordo i sovrani e i reali principi lascia la boa d'ormeggio della rada di Santa Lucia salutata dalle salve dell'artiglieria delle navi e scortata dalle cinque torpediniere che parteciparono al glorioso raid dei Dardanelli si dirige per Castel dell'Ovo per passare fra le due linee delle grandi navi.*

La Tricrania *percorre la fronte della linea interna, inverte quindi la rotta e percorre la fronte esterna. A mano a mano che passa dinanzi alle navi queste rendono gli onori al Sovrano. Gli ufficiali sono in divisa di gala, gli equipaggi schierati sul ponte eseguono il saluto alla voce, le musiche delle navi ammiraglie intuonano la marcia reale.*

La sfilata meravigliosa

Il tempo, coperto con nebbia, fece ritardare d'un'ora l'inizio della rivista.

Finita questa prima parte della rivista, la Tricrania *si porta circa a 5 miglia al sud di Capo Miseno per attendere che la forza navale si metta in moto ed evoluisca per portarsi al defilamento.*

A un tempo le navi salpano l'ancora e si dispongono su doppia linea di fronte dirigendosi al largo e allontanandosi con conveniente accostata simultanea le navi maggiori vengono a formarsi su due colonne parallele, dirigendo verso la nave reale.

La linea di fila delle squadriglie siluranti si porta alla conveniente distanza a poppa e sulla dritta della formazione della forza navale.

La nave Quarto *segue le siluranti. La* Tricrania *navigando ad alta velocità si avanza e passa fra le due colonne di navi che rendono gli onori al sovrano col saluto alla voce e colle musiche a mano a mano che sfilano presso la nave reale. Lo sfilamento è eseguito con grande precisione e rapidissimo. Dura circa tre minuti. A dritta della* Tricrania *passano successivamente la nave* Regina Elena, Napoli, Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi, San Giorgio, *a sinistra passano corrispondentemente le navi* Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Garibaldi, Ferruccio, Varese. *Lo spettacolo è molto imponente.*

Oltre passate le due colonne di navi la Tricrania *riduce l'andatura mentre le siluranti a grande velocità si portano alla posizione opportuna ed eseguono lo sfilamento successivamente per squadriglia pasando da poppa a brevissima distanza dalla nave reale. La manovra viene eseguita con precisione che suscita l'ammirazione. La magnifica rivista così è terminata.*

La Tricrania *e le navi ritornano al loro posto d'ancoraggio.*

Subito dopo l'ammiraglio con tutti i comandanti delle navi siluranti e della forza navale sono chiamati a gran rapporto sulla nave reale. Tutti i comandanti, ammiragli ed ufficiali, vengono riuniti per la solenne cerimonia della consegna fatta dal Re delle medaglie d'oro alle torpediniere che presero parte al raid dei Dardanelli. Sono presenti insieme all'ammiraglio Millo i comandanti che eseguirono l'audace impresa, i capitani di corvetta Fenzi, Ducci, Morena, Sirianni e Di Somma.

La colazione a bordo della "Trinacria"

NAPOLI, 11. — *Alle ore 14 ebbe luogo a bordo della nave reale* Trinacria *la colazione di gala offerta dai sovrani. Vi parteciparono oltre le loro Maestà il principe ereditario, le principesse Iolanda e Mafalda, il Duca e la duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il presidente della Camera Marcora, i ministri Cattolica, Spingardi, Tedesco, Nitti, il sottosegretario di stato alla marina, le dame di corte, i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina, il comandante del corpo d'armata, il prefetto, il sindaco di Napoli, l'ammiraglio Bettolo, l'ammiraglio Millo e tutti gli ammiragli che parteciparono alla guerra, il capo di gabinetto del ministro della marina conte Tosti ed altre alte autorità.*

L'ordine del giorno alla flotta

NAPOLI, 11. — Ultimata la rivista il ministro della marina ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Sua Maestà il Re, che volle colla odierna solenne cerimonia marinara manifestare ancora una volta il suo profondo affetto alla regia marina, mi ha dato il gradito incarico di esprimere alle navi della forza navale il sovrano compiacimento per il loro stato di piena efficenza il loro bell'assetto e la precisione della manovra durante la rivista navale.

Il ministro della marina ha inviato all'ammiraglio Amero d'Aste ed ai comandi navali di Tripoli e di Massaua il seguente telegramma:

«Sua Maestà il Re nel passare in rivista le forze navali riunite nel golfo di Napoli ha rivolto il suo augusto pensiero anche alle navi lontane d'Italia che della flotta fanno parte ed io sono orgoglioso di rendere noto il sovrano affettuoso interessamento».

Alle ore 13 la *Tricrania* ha ripreso il suo posto di ormeggio.

La consegna della bandiera e della medaglia d'oro ai garibaldini del mare

NAPOLI, 11. — *Alle ore 16 nel piazzale della rotonda di Via Caracciolo ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera e della medaglia d'oro alla forza da sbarco fatta da S. M. il Re.*

Enorme folla si accalcava dietro ai cordoni delle truppe e dei carabinieri. In apposito recinto presero posto le presidenze del Senato e della Camera e le alte cariche militari e civili, gli addetti navali esteri, i senatori, i deputati, gli alti ufficiali dell'esercito e della riserva navale, le rappresentanze del comune, dei corpi giudiziari di Napoli e dei vari comuni, fra cui i sindaci di Roma, di Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena.

Il tempo si è mantenuto coperto.

Alle 14.45 sono giunte le compagnie da sbarco con cannoni e utensili. Esse eseguirono rapide manovre e furono fragorosamente applaudite. Da ogni parte si gridava: viva i garibaldini del mare!

Alle ore 15 arriva il comandante dalle forze di sbarco capitano Cacace. La musica intuona l'attenti. Alle 16 precise con una lancia a vapore giungono allo sbarcatoio il Re, la Regina e i principi Umberto, Iolanda e Mafalda, il duca e la duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova, il principe di Udine con i rispettivi seguiti.

Sulla banchina si recano a ricevere i sovrani, i ministri, i senatori ed i deputati, gli addetti navali esteri e le altre autorità militari e civili.

L'ammiraglio Viale si avvicina all'alfiere e toglie la bandiera dalla custodia. Il vescovo la benedice ed il Re attacca al nastro della bandiera la medaglia d'oro, mentre le navi della squadra sparano le salve e i marinai salutano alla voce con un triplice urrà!

Il ministro della marina legge la relazione ed il decreto che concede la bandiera e la medaglia d'oro alla forza da sbarco.

Alle ore 16.16 il Re seguito dai principi e dalle principesse, dal ministro della marina, dall'ammiraglio Viale, dal comandante Cacace, dagli addetti navali esteri e dai seguiti, passa in rivista le forze da sbarco.

Le musiche intanto intuonano la marcia reale, mentre il pubblico fa una lunga ed entusiastica dimostrazione ai sovrani che coi principi e col seguito riprendono subito il posto nella lancia reale per tornare a bordo della Trinacria.

Il telegramma dell'imperatore d'Austria-Ungheria

NAPOLI, 11. — Il Re ha ricevuto il seguente telegramma speditogli da Budapest dall'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria:

A. S. M. il Re d'Italia - NAPOLI

Animato dalla più sincera amicizia mi affretto a rivolgere a V. M. i miei voti caldissimi per l'anniversario della sua nascita. Colgo con piacere questa occasione per felicitare al tempo stesso molto sinceramente dei felici risultati che l'azione libica recentemente terminata ha avuto per l'Italia, nonchè delle alte virtù militari di cui l'esercito e la flotta di V. M. hanno dato prova in questa campagna.

FRANCESCO GIUSEPPE

Il telegramma dell'ammiraglio germanico al nostro ministro della marina

NAPOLI, 11. — *Il ministro della marina, on. Leonardi Cattolica, ha ricevuto il seguente telegramma del segretario di stato tedesco per la marina, grande ammiraglio Von Tirpitz:*

«Oggi, nel giorno della rivista della flotta vittoriosa, vivamente congratulo la E. V. della decorazione conferita a Lei da S. M. il Re. Questa alta onorificenza deve darLe grandissima soddisfazione, perchè dovuta alla iniziativa ed alla infaticabile attività dell'E. V. che il lavoro dei suoi predecessori ha continuato con tanto grande successo.

F.to: *Grande Amm. VON TIRPITZ».*

L'onorevole Leonardi Cattolica ha risposto subito a questo cortese telegramma con parole di viva gratitudine esprimendo inoltre i sensi di cameratismo fra le due marine.

F.to: *Grande Amm. VON TIRPITZ».*

La rivista a Tripoli

TRIPOLI, 11. — *Stamane ebbe luogo la rivista delle truppe che è riuscita imponente, tra folte ali di popolo acclamante e lo sventolio delle bandiere nazionali. Lo spettacolo fu superbo e caratteristico per la varietà delle truppe nazionali e coloniali che vi parteciparono.*

La brigata composta del 23.o e 52.o fanteria sfilò in perfetto ordine. Furono applauditi gli alpini, ammirati gli zaptiè, gli arabi meharisti, i bersaglieri, il terzo battaglione eritreo, il battaglione libico, lo squadrone dei savari, la batteria sudanese, i lancieri Firenze, i carabinieri a cavallo, l'artiglieria di montagna, le batterie scudate, il parco delle autocarri. Il governatore vivamente applaudito assisteva assieme ai generali De Chaurand Cavaciocchi, Tettoni, Di Carpenedo, Ciancio, comandante della piazza e Tomasoni. Nel pomeriggio fuvvi nel castello del governo un ricevimento, cui intervennero le autorità civili e militari, i notabili arabi, il corpo consolare. Stasera vi saranno illuminazioni e le musiche suoneranno nelle piazze. La città è festante.

La rivista a Bengasi

BENGASI, 11. — *Il generale Briccola passò in rivista le truppe della divisione. Dopo la parata ricevette le autorità e le rappresentanze delle colonie estere, i consoli d'Inghilterra, di Francia e di Spagna.*

Come avviene la pacificazione in Libia

MISURATA, 11. — Ufficiale. — *A tutto il dieci novembre furono consegnati dagli arabi 1193 fucili a retrocarica, 1763 fucili ad avancarica, 800 rivoltelle, 327 pistole 776 sciabole e daghe, oltre molte munizioni.*

ZUARA, 11. — Ufficiale. — *Si ha notizia da Bu Agila che quella popolazione è tranquilla ed accetta volentieri di sottomettersi al nuovo governo. Ieri sono rientrati in Zuara 162 indigeni condotti da tre notabili con 87 capi di bestiame. Essi hanno consegnati sei fucili a retrocarica 4 ad avancarica, 5849 cartuccie, nonchè sacchi contenenti 550 chilogrammi di polvere nera.* (Stefani).

La missione Sforza San-Filippo Moizo e Coppelli a Tripoli

TRIPOLI, 11, (ore 11.20). — Ufficiale. — *La missione Sforza Sanfilippo, il capitano Moizo ed il tenente Coppelli sono giunti ora a Zanzur e proseguono per Tripoli in auto-carro.* (Stefani).

Il genetliaco del Re

La festa a Roma ed in Italia

ROMA, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le truppe dei corpi armati e municipali indossano la grande uniforme. I trams e gli omnibus sono adorni di bandierine dai colori nazionali e municipali.

Stamane il comandante del corpo d'armata di Roma generale Frugoni passò in rivista le truppe del presidio schierate sul viale di Porta Pia. Le truppe erano agli ordini del generale Scotti. Grande folla assisteva. Il generale Frugoni giunse alle undici seguito dallo stato maggiore. Passò in rivista le truppe mentre le musiche suonavano la marcia reale. Quindi il generale, accompagnato dallo stato maggiore si recò sul piazzale dinanzi a Porta Pia. Le truppe sfilarono al suono delle musiche. Assistevano il prefetto e gli ufficiali in congedo.

Stasera i concerti suonarono nelle piazze principali. Il tempo è coperto.

ROMA, 11. — Telegrammi pervenuti dalle città d'Italia, dicono che dapertutto fu festeggiato con grande entusiasmo il genetliaco del Re.

Il varo dell'incrociatore "Libia" varato ieri nel cantiere Ansaldo

SESTRIPONENTE, 11. — Nel cantiere Ansaldo fu varato stamane l'incrociatore *Libia*. Assistevano alla festa numerosissime autorità civili e militari, ufficiali di marina, notabilità, immensa folla di invitati. Il cantiere era tutto imbandierato.

Alle ore 10 il prevosto della parrocchia di San Francesco, assistito dal clero compiè la benedizione rituale. Quindi alle 10.22 la madrina signora Ines Perrone consorte del comm. Pio fra urrà! fragorosi ed applausi spezzò la tradizionale bottiglia spumante sulla prua della nave.

Alle ore 10.25 tagliate le trinche la nave scese velocemente e felicemente in mare fra gli applausi entusiastici dei presenti e fischi delle sirene.

Dopo il varo gli invitati convennero nella sale della direzione del cantiere, dove la ditta offrì un rinfresco.

Il tempo è piovigginoso.

La *Libia* ha la lunghezza di metri 112. Disloca 3800 tonnellate, ha una velocità di 22 nodi.

La guerra nei Balcani

Verso l'azione risolutiva davanti Costantinopoli

Un parco aerostatico trovato a Kirkilisse

LONDRA, 11. — *Il* Times *ha da Sofia che il quartier generale bulgaro fu trasportato a Kirkilisse. Impossibile sapere qualche cosa sui movimenti delle truppe bulgare davanti a Ciatalgia. Si annuncia che Eregari e Silivri due forti di Adrianopoli, furono presi dai bulgari, ma mancano le notizie ufficiali.*

Non si fece ancora l'offerta della mediazione, ma si è informati che le legazioni di Grecia e Russia ricevettero in proposito istruzioni dai loro governi, e che le altre legazioni attendono pure al più presto istruzioni. Si può dunque aspettare ben presto un passo collettivo.

Alcuni aeroplani turchi, che non furono neppure tolti dal loro imballaggio, furono dai bulgari presi a Kirkilisse. Essi daranno un prezioso rinforzo alla flotta aerea bulgara, consistente attualmente in due palloni frenati, sette biplani, otto monoplani e quattro biplani inglesi di cui tre non sono ancora arrivati.

Nuova sconfitta turca

COSTANTINOPOLI, 11. — *Informazioni da fonte privata dicono che l'esercito turco dell'Est che si trova a Ciorlu avanzatosi fino a Lule Burgas impegnò un combattimento subendo gravi perdite. I giornali annunciano che il quartiere generale fu trasportato nuovamente a Ciorlu. Ciò si considera come una prova che l'esercito sia concentrato a Ciatalgia.*

Si dice che il maresciallo Fuad Pascià il cui nome fu noto durante la guerra russo-turca, venne nominato comandante della prima parte dell'esercito dell'Est e che il generale di divisione Bahri Pascià comanderà la seconda parte dello stesso esercito.

L'ufficio stampa comunica ufficialmente un telegramma annunciante che i turchi attaccarono i greci a Socovitza e tolsero sette cannoni ai greci che fuggirono. A Scutari e Giannina la situazione è immutata. Si segnalano tra i profughi nuovi casi di colera.

I generali di Bisanzio seguitano a consigliarsi

COSTANTINOPOLI, 11. — *Parecchi generali fra cui il maresciallo Fuad e il generale Bahrsdha parteciparono al consiglio dei ministri di ieri ove si discusse la situazione militare. I giornali annunciano che il ministro dell'interno ricevette un telegramma del Kaimakan da Cavalla affermante che nè i greci nè i bulgari occuparono la città.*

E' giunto il generale Izzedin comandante delle truppe del Iemen. Un centinaio di Hodyas e ulema sono partiti pel teatro della guerra con Ismail Iman del palazzo. Un dispaccio da Gumuldjnia dice che è seguito un combattimento nella regione di Palas i bulgari incendiarono tutti i villaggi mussulmani nei dintorni di Palas, massacrando i mussulmani.

Rodosto fu ricuperata dai turchi

COSTANTINOPOLI, 11. — Il comandante della flotta ottomana annientò a cannonate una batteria bulgara sulla costa di Rodosto. Secondo le notizie dei giornali, i bulgari avevano occupato ieri l'altro Rodosto e l'incrociatore *Messudjè* ricevette l'ordine di bombardare la città per facilitare lo sbarco di tremila uomini imbarcati su due trasporti. Lo sbarco avvenne ieri. I bulgari abbandonarono Rodosto che fu rioccupata dai turchi.

(Stefani)

Le truppe serbe sono arrivate sulle coste dell'Adriatico

BELGRADO, 11. — *Si ha da Uskub che l'avanguardia del terzo esercito serbo si è avanzata fino all'Adriatico. Il distaccamento serbo si è riunito alla foce del fiume Mat al sud d'Alessio colle truppe montenegrine e si avanzò lungo la costa del mare verso Durazzo. Una seconda colonna serba si avanza nella valle della Drina attraverso vie poco praticabili direttamente verso Durazzo. Ma in seguito alla neve, alta oltre un metro, procede stentatamente.*

L'arrivo delle truppe serbe è atteso entro due giorni al massimo.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato con ritardo Doiran fu presa dalla cavalleria serba già dal 5 corrente. Oltre mille soldati turchi furono fatti prigionieri. Il primo reggimento serbo si trovava al momento della resa di Salonicco dinanzi alla città.

I brillanti successi della cavalleria serba

Un colonnello turco legato dalla popolazione

BELGRADO, 11. — *Un dispaccio dal quartiere generale serbo annuncia che la cavalleria agli ordini del comandante Popovic accupò Doiran facendo un migliaio di prigionieri. La popolazione di Doiran, avendo appreso l'arrivo dei serbi, disarmò le truppe turche e legò il loro colonnello. Gli abitanti accolsero i serbi al loro ingresso con grande entusiasmo.*

Il primo reggimento di cavalleria cooperante tra Salonicco e Strumitza fece prigionieri i turchi che ritiravano da Strumitza. I turchi si arresero senza opporre resistenza.

Il conflitto austro-serbo

TRIESTE, 11. — Il vapore del Lloyd *Wurmbrand* è partito alle nove per Durazzo per prendere eventual-

mente a bordo i sudditi austriaci.

BELGRADO, 11. — Il ministro dell'Austria-Ungheria, Ugron fece ieri una lunga visita al presidente dei ministri Pasic che si reca oggi a Uscub.

I particolari della presa di Salonicco

La sorte di Zekki pascià

ATENE, 11. — *Sinora mancano notizie ufficiali sull'entrata delle truppe greche a Salonicco: Si dice che sino da venerdì l'esercito sia stato acquartierato e che i 25000 prigionieri turchi siano stati rinchiusi, si crede nel forte di Karaburun.*

Le operazioni furono terminate ieri e dieci battaglioni di Euzoni entrarono in città per sostituire la guarnigione. Questa mattina si affermava che un'intera divisione con alla testa il diadoco era entrata a Salonicco e si avviava direttamente alla chiesa di San Demetrio.

Tutto lascia credere che il re debba entrare presto a Salonicco. Egli si trova sulla strada da Ghida a Salonicco. Il sindaco di Atene ha mandato al re e al diadoco un telegramma di felicitazioni dichiarante la sua ammirazione per il capo dell'esercito e per l'erede del trono come pure per l'esercito e per i continui suoi successi.

Il giornale Embros *dice che l'esercito greco, padrone di Salonicco, si volgerà contro gli avanzi dell'esercito di Zekki pascià che si trova a Sarovilk. Zekki pascià avrà la scelta di arrendersi ai serbi che operano al nord, od ai greci che sono al sud.*

Gli Stati balcanici vogliono trattare su basi d'eguaglianza

SOFIA, 11. — *Il* Mir *constata che l'Austria-Ungheria tiene sinora una attitudine assolutamente corretta, di fronte agli avvenimenti decisivi nei Balcani, attitudine che esclude ogni sospetto di mire territoriali da parte della monarchia austro-ungarica. Dichiara che la quadruplice è pronta a riconoscere a tutte le potenze gli interessi non territoriali.*

Gli stati balcanici tenendo conto di tali interessi vorrebbero una cosa, cioè che le potenze comprendessero il progresso da essi ottenuto e cercassero di trattare gli stati balcanici non come loro protetti. Sarà il benvenuto ogni accordo con essi sulla base di una perfetta uguaglianza di diritti.

La preparazione dell'esercito bulgaro

Ciò che scrive un ufficiale

BERLINO, 11. — Lo *Hamburger Fremdenblatt* pubblica una lettera di un ufficiale bulgaro contro l'affermazione di certi giornali francesi che le vittorie bulgare siano dovute agli istruttori francesi. L'ufficiale in parola scrive che l'esercito bulgaro è opera della Bulgaria stessa dopo il 1885 e che nessun ufficiale straniero è entrato come istruttore nell'esercito bulgaro. Il numero — egli dice — degli ufficiali bulgari usciti da una scuola militare francese è minimo e quegli ufficiali poi non superarono il grado di maggiore. Invece la Bulgaria deve moltissimo all'Italia essendo grande il numero dei suoi ufficiali, usciti dalla accademia militare di Torino.

(Come fu già ricordato, dalla scuola di Torino sono usciti il generale Ficeff Giovanni, capo dello stato maggiore generale e il colonnello Neresoff sottocapo dello stato maggiore generale, l'ispettore della cavalleria generale Nazlamoff, parecchi altri generali e colonnelli, molti maggiori e capitani).

Il presidente della Camera bulgara è a Budapest per parlare con Berchtold

BUDAPEST, 11. — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto stamane da Vienna. Egli ha intenzione di trattenersi qui alcuni giorni e recarsi prossimamente a Berlino per visitarvi l'imperatore.

Il presidente Sobranje Daneff è giunto ieri e conferì con Berchtold e con l'ambasciatore tedesco.

L'imperatore ricevette, oggi alle una pomeridiane in udienza privata il presidente della Sobranje Daneff che fu ricevuto poi in udienza dall'arciduca Francesco Ferdinando.

L'assedio sempre più stretto di Scutari

RIEKA, 11. — *I montenegrini sono riusciti a distruggere alcuni forti dalla parte sul di Tarabosc. Nonostante il fuoco continuo dei turchi secondo gli ordini del principe ereditario sono stati messi in posizione molti cannoni d'assedio.*

Successi turchi ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — *Telegrammi privati da Adrianopoli ai giornali turchi annunciano che ad Agi Iunlau e a Marasch i combattimenti continuano con successo per i turchi. Due battaglioni bulgari sono stati distrutti.*

La domanda di mediazione trasmessa ai governi balcanici

COSTANTINOPOLI, 11. — *La Porta è stata informata che la domanda di mediazione della Porta è stata trasmessa ai quattro stati balcanici.*

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 101.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN di Pordenone

La medaglia ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 11 (n):

Ebbe luogo oggi, dietro invito del sindaco signor Quirini la pubblica solenne cerimonia della consegna ai soldati di questo Comune, reduci dalla Libia, una medaglia-ricordo in segno di letizia pel loro felice ritorno e di gratitudine per l'opera prestata a pro della Patria.

Alle ore 10 seguì in Duomo la messa e poi il «Te Deum». Disse appropriate parole Don Arcangelo Celledoni. La chiesa era zeppa di popolo e dei fanciulli delle scuole circa duecento.

Dinanzi alla chiesa, in apposito recinto, tutto decorato coi colori nazionali presero posto: prima i fanciulli delle scuole portanti una piccola bandiera tricolore, le signore e signori in apposito palco. Poi accompagnate dal sottotenente di complemento avvocato Stivanello dei granatieri entrarono i reduci dalla Libia e da Rodi. La musica di Torre suonò la marcia reale. Il sindaco signor G. Quirini con appropriate parole presentò l'oratore sig. conte comm. Gozzi avvocato Gaspare il quale parlò appliudito.

Disse della celebrazione del 50.o anniversario di vita nazionale, descrisse come gli italiani denigravano sè stessi demigrando esercito e marina, rilevò l'opera nefasta dei socialisti e anarchici nella Libia, rievocò l'infauste giornate di Custoza, Lissa e Adua, e levò un inno di gloria alla grandezza d'Italia coll'annessione di Tripoli e della Cirenaica posseduta dalla Antica Roma, mercè il valore e la virtù dei suoi figli.

Parlò del Re e della casa di Savoia, terminò coll'invitare gl'intervenuti ad un triplice urrà al nostro Re! Il pubblico salutò le parole dell'oratore con clamorosi applausi.

Parlò poi e ringraziò a nome dei commilitoni reduci, il sottotenente avvocato Stivanello. Ricordò i due fatti d'arme, spiegò la potenza del fatidico grido: — Savoia! e quel grido, — soggiunse — ripeteremo quando saranno in pericolo le frontiere della patria. Fu applauditissimo.

Fra i decorati d'oggi noto il soldato Picinin Erminio fregiato della medaglia d'argento per essersi distinto all'epoca del terremoto di Messina.

Fra i decorati d'oggi noto il soldato quella portata da Derna dal soldato Frentin Eugenio di Rivarotto, battezzata colle palle dei mauser.

Un bravo di cuore al solerte segretario comunale di Pasiana signor Ettore Andrighetto che seppe disporre le cose con perfetto ordine, coadiuvato dal instancabile vice segretario signor Novello.

Da CORDENONS

Una società per il commercio dei legnami

Ci scrivono 11 (n):

Fra i signori Osvaldo D'Andrea fu Antonio, Lino, Antonio, Giuseppe, Luigi e Florindo D'Andréa di Osvaldo di Cordenons, si costituì una Società in nome collettivo per l'acquisto e la rivendita legnami e materiali diversi da costruzione.

La Società, con sede in Cordenons, è retta sotto la ragione Sociale «Osvaldo D'Andrea e Figli».

La gerenza e rappresentanza sono affidate ai signori Osvaldo D'Andrea ed ai di lui figli Lino, Antonio e Giuseppe.

Ad ognuno di essi disgiuntamente spetta la firma sociale.

Mentre però Osvaldo D'Andrea, per obbligare la società dovrà firmare «O. D'Andrea e Figli», i signori Lino, Antonio e Giuseppe dovranno scrivere il loro cognome preceduto dalla iniziale del nome sotto la scritta stampata «p. p. Osualdo D'Andrea e Figli».

Il capitale sociale è di L. 150.000, che ognuno dei soci si obbligò di versare a richiesta delle gerenza nella seguenti proporzioni:

Osvaldo D'Andrea L. 40.000, Lino, Antonio, Giuseppe, Luigi e Fiorindo L. 22.000 cadauno.

La Società avrà vita dal dì della sua legale costituzione e durerà a tutto 31 dicembre 1941.

Ad ogni socio è riservato il diritto all'espiro di ogni decennio di recedere dalla Società.

Da SPILIMBERGO

Il natalizio del Re - Casari in riunione

Ci scrivono 11 (n):

(Tiflis). — Oggi la città è imbadierata; le truppe del presidio vestono l'alta uniforme, ed il movimento lungo il corso è molto animato.

Alle ore 13, accompagnati dal maestro signor Amaducci, gli scolari della quarta, quinta e sesta elementare preceduti dalla bandiera e dalla squadra di tamburini si portarono in gita sino a Valeriano per la via del Tagliamento ove over campo di visitare il nuovo tronco ferroviario.

*** All'Albergo «Alla Rosa» ebbe luogo una riunione di casari del Mandamento. Presenti circa un trentina.

Parlarono sull'organizzazione dei casari il prof. Tosi ed il signor Di Fant applauditi.

Al banchetto che seguì furono pronunciati parecchi brindisi augurali per la prosperità della nuova società fra casari del Friuli.

Da TAVAGNACCO

Il furto d'un'armenta

Ci scrivono 11 (n):

Questa notte ignoti ladri penetrarono nella stalla del signor Colautti Giovanni, e asportarono un'armenta del valore di L. 500.

Il Colautti ha sporto denuncia.

Notiamo che da qualche tempo si denunciano frequenti furti di vacche. La settimana scorsa ne furono rubate tre nel mandamento di Tarcento e dei ladri nessuna traccia. E si trattava di armente grosse e di valore.

Ci deve essere una vera banda di furfanti che si è messa a lavorare in questo genere di furti — e sarebbe ottima cosa se la benemerita riuscisse a scoprirla.

Da PALMANOVA

Simpatica riunione - La rivista - Due arresti per la solita roncola

Ci scrivono 11 (n):

Domenica 10 corrente, ad Ontagnano, il signor Giuseppe di Lenardo per festeggiare la ricuperata salute menomata dall'accidente automobilistico toccatogli ai 29 settembre c. a.; volle dei suoi affittuali, una settantina, ed riunire in casa sua i rappresentanti offrì loro un pranzo.

Questo trascorse tra la più cordiale allegria; furono pronunciati da parte del fattore signor Giovanni Tribos e da altri convenuti dei discorsi beneauguranti al signor Giuseppe di Lenardo ed alla sua famiglia e ricordanti il bene che va continuamente facendo al paese il signor Di Lenardo, consigliando ed istruendo i suoi affittuali, affinchè modernizzino a loro favore la coltivazione ritraendone il massimo beneficio.

La simpatica festa lasciò un lieto ricordo a tutti coloro che vi parteciparono.

*** Questa mattina alle ore 10 e mezza ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele l'annunciata rivista delle truppe di questo presidio.

La piazza era gremita di gente, stante anche la ricorrenza del mercato di San Martino.

La sfilata riuscì benissimo.

Nel dopopranzo la fanfara del 12.o Saluzzo tenne concerto in Piazza V. Emanuele.

*** Ieri per futili motivi certo Abitini Carlo veniva a diverbio con certo Venchiarutti rivendugliolo di frutta in via Aquileia.

Pareva che la cosa non avesse seguito, ma invece l'Abitini unitosi a suo fratello Umberto si recarono dal maresciallo dei Carabinieri, al quale dichiararono che loro avrebbero ucciso il Venchiarutti.

Il maresciallo cercò dargli dei buoni consigli, ma vista la loro insistenza, ed a ciò non succedessero dei guai peggiori, li fece seguire e perquisire da due militi dell'arma che li trovarono in possesso di due roncole.

Furono dichiarati in arresto.

Da PORDENONE

San Martino - Laurea - Morto! - Pickman

Ci scrivono 11 (n):

La città è imbandierata. Stamane il generale Mossolin ha passato in rivista le truppe di Pordenone e Cordenons. Alla rivista assistevano le autorità e varie rappresentanze di società invitate.

I bei dragoni del Genova cavalleria avevano l'aspetto marziale ed elegante. Essi furono ammiratissimi.

Alla rivista, che ebbe luogo ai giardini pubblici, assisteva molto pubblico.

*** Ieri al Politecnico di Torino con splendida votazione, il nostro carissimo amico Lino Querini, ha conseguito la laurea di ingegnere industriale. All'egregio giovane, che così brillantemente vede coronarsi la sua carriera di studente, assieme ai tanti auguri degli amici, giungano pure i nostri assieme alle più vive congratulazioni.

*** Quel tal Pietro Pasini che come ieri narrammo, cadde sotto la vettura automobile della Società Elettrica è morto ieri sera, in seguito a sopraggiunta emoragia interna. Il poverino era sofferente di arteriosclerosi.

*** Il celebre prof. comm. Pickman darà una rappresentazione straordinaria al nostro Sociale domenica 17 novembre alle 20.45.

Teatro Sociale

Ci telefonano 19 (notte):

Il bozzetto in un atto «Un episodio della guerra di Tripoli» è stato vivamente applaudito dal numeroso pubblico che gremiva il Sociale, il quale poi sfoggiava l'illuminazione a giorno per il genetliaco del re. Molto applaudita pure la commedia «Da l'ombra al sol».

Domani sera ultima recita della brava compagnia «Città di Venezia» con «El Congresso del nonzoli».

Autorizzazione ad accettare Legati

Il Prefetto della Provincia ha autorizzato l'accettazione dei seguenti Legati:

La Congregazione di Carità di Pordenone è autorizzata ad accettare il legato di L. 375 disposto dal defunto ingegnere Damiano Roviglio con testamento olografo 20 dicembre 1911.

La Casa di Ricovero Umberto I.o di Pordenone è autorizzata ad accettare il legato di Lire 5000 disposto dalla defunta signora Giuseppina Innocente con testamento olografo sei ottobre 1909.

Da ANDREIS

Consiglio Comunale

Ci scrivono 11 (n):

Il consiglio in seduta del 10 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1913.

Approvò in seconda lettura la nuova tariffa per l'applicazione della Tassa di Famiglia.

Approvò in seconda lettura il capitolato per l'affittanza della Malga Farra-Fratte.

Ratificò la delibera di urgenza della Giunta per concessione di piante alla Ditta Travani appaltatrice dei lavori per la strada Militare.

Da CAVASSO NUOVO

Ci scrivono 11 (n):

Anche in questo paese oggi si festeggia il natalizio del nostro amato sovrano. Alle finestre degli edifici pubblici e privati sventola il tricolore. In chiesa è stato cantato il «Te Deum» e a tale funzione hanno preso parte anche gli insegnanti colla scolaresca.

Da FANNA

Per il natalizio del nostro Re

Ci scrivono 11 (n):

Oggi negli edifici pubblici e privati sventola il tricolore. Nella chiesa parrocchiale è stato cantato solennemente il «Te Deum» in onore del nostro Sovrano.

Da TOLMEZZO

Pel genetliaco del Re

Ci scrivono 11 (n):

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re sventola il tricolore alla Caserma degli Alpini, su tutti gli edifici pubblici e moltissime case priviate. Alle ore 10 circa 260 soldati Alpini tutti dell'ultima classe appartenenti al Battaglione Tolmezzo, nella loro bella ed inappuntabile divisa grigia si schierarono nella piazza XX Settembre e Via Cavour commandati dal tenente Adami signor Giuseppe che li presentò al Comandante del Presidio signor Capitano Bai Angelo seguito dal capitano di finanza signor Doglio Umberto e da quelli in congedo capitano Valtulina cav. Paolo e Tenente signor Valle rag. Antonio.

Passati in rivista ed ammassatisi in via Cavour per plotoni di 12 file, comandati dal Tenente Zancani signor Giuseppe e da diversi caporali maggiori sfilarono in perfettissimo ordine davanti al prefato signor Capitano Bai assistito dai prefati Ufficiali dal sotto Prefetto avv. Bottecchia cav. Cesare e dal ff. di Sindaco rag. Gio. Batta Cacitti.

Dopo di ciò i nostri baldi alpini ritornarono in quartiere e per la circostanza ebbero il supplemento vitto, soprassoldo e la ritirata sarà suonata alle ore 21 e mezza. Infine la caserma verrà illuminaata.

Verso le ore 11 ebbe luogo nella cattedrale la celebrazione di una messa solenne col canto del «Te Deum» alla quale furono invitati e intervennero i prefati ufficiali e Autorità Civili accolti all'entrata ed uscita dal Duomo dalla Marcia Reale suonata dal bravo organista prof. De Pra.

Molti cittadini si sono lagnati perchè nella circostanza il concerto bandistico non si è fatto vivo col suonare almeno qualche allegra marcia per le vie del paese.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Somma Paolo, commerciante di Piano d'Arta.

Venne nominato giudice delegato il giudice avv. P. Prosdocimi; curatore provvisorio l'avvocato Luigi Quaglia di Tolmezzo.

Convocazione dei creditori il 18 novembre, 3 dicembre termine per la presentazione delle domande di credito; 18 dicembre chiusura del processo verbale.

Da MEDUNO

Ai caduti in guerra

Ci scrivono 11 (n):

Oggi Meduno ha solennemente commemorato i caduti nella guerra Libica; all'ufficio funebre parteciparono le autorità locali e tutto il popolo. Nel mezzo della Chiesa parata a lutto, si ergeva un bellissimo catafalco, artistico lavoro del maestro signor Andrea Ragogna; vi facevano servizio d'onore quattro reduci: Lorenzo Magnan, Giacomo Matei di Meduno, e Gerardo Del Zotto e Antonio Cicut della frazione di Toppo. Intervennero: il sindaco Scatton, assessori e consiglieri comunali in corpore, il segretario sig. Balbusso, l'applicato signor Morzaretto, il nostro medico dottor Zanardini, il signor Liesch ufficiale postale, sig. Beltrame, signor Mizzaro, signor Rossi, brigadiere dei Reali Carabinieri Amici, il signor Gio. Batta Giordani presidente della Società operaia «Dio e Popolo», signor Chiadaro pres. della Società operaia cattolica, con relative bandiere e larga rappresentanza, la Società operaia di Toffo. Intervennero gli insegnanti del comune con la scolaresca e bandiera.

La cerimonia riuscì veramente solenne: il parroco Don Bellotto tenne un bellissimo discorso ricordante i prodi soldati morti in guerra.

Da CIVIDALE

Il mercato di S. Martino

Ci scrivono 11 (n):

Sull'antenna di piazza della Basilica dai veroni dei pubblici uffici, e dalle finestre di molte case private, sventola la bandiera in segno della festa nazionale.

Il mercato si è svolto con troppa indifferenza. In altri termini fu al di sotto delle previsioni.

La gente di campagna si capisce, ha approfittato della giornata mite per compiere i lavori campestri e preparare il terreno per la semina del frumento. Affluirono in città solamente coloro che intesero di passare una giornata di svago.

Affari grossi quindi limitatissimi.

In complesso invece fecero discreti affari i trattori, gli osti, e caffettieri, le feste da ballo, i casotti, ma diremo così la migliore cassetta fu per il cinematografo in teatro, il di cui programma era veramente interessante.

Il tempo si mantenne tutta la giornata fra il sì ed il no, con tendenza allo scirocco.

Tutto sommato la fiera di San Martino, che la si attende come.... un tocca, sana, fu una disillusione.

Da LOVARIA

Prossima festa per il 50.o del capellano

Ci scrivono 11 (n):

Ieri nella sala della Scuole comunali gentilmente concessa dal signor Sindaco dottor Guido Giacomelli, si riunirono alcuni capi famiglia per decidere in merito alle prossime onoranze da tributarsi al cappellano rev. Raimondo Morello in occasione del suo cinquantenario.

Presiedette la riunione il signor Michelino Luigi.

Dopo una animata discussione venne deciso che la festa abbia luogo il 15 dicembre prossimo.

Si passò quindi alla nomina di un comitato con il mandato di studiare un programma di festeggiamenti per detto giorno.

Daremo altri particolari in seguito. Finita la riunione, tanto per incominciare alcuni paesani si misero a suonare le campane in segno di allegria.

Da CODROIPO

Un morto decorato - Soldato reduce dalla Libia - Società Nazionale di Tiro a Segno

Ci scrivono 11 (n):

Galassi Giuseppe, del 63 reggimento fanteria, fu il primo friulano che lasciò la vita nella presente campagna d'Africa.

Sbarcato a Bengasi, appena iniziate le ostilità, colpito al petto da una palla nemica, vi lasciava la vita nello scontro del 19 ottobre 1911.

Al valoroso e modesto soldato, che ha lasciato la vita per la redenzione della nuove terre, è stata dal governo del re decretata la medaglia di bronzo.

*** Oggi è disceso a questa stazione il soldato Vissa Antonio di Flambro, appartenente al 2.o reggimento artiglieria da montagna reduce dalla Tripolitania. E' stato rimpatriato perchè affetto da febbri infettive. Ultimamente fu ricoverato nell'ospedale di Catania. Prese parte ai combattimenti dell'otto e del venti luglio.

*** Entro il corrente anno saranno ultimati i lavori per la costruzione del campo di tiro a segno. La presidenza della Società riunitasi stasera prese gli opportuni accordi per avvertire gli interessati ad iscriversi quanto prima per poter partecipare alle prossime gare e alle lezioni regolamentari che avranno luogo nei primi del venturo anno.

Da GEMONA

La festa nazionale - Il tempo - Per uo nuovo portalettere

Ci scrivono 11 (n):

Dagli edifici pubblici e da numerosi privati vennero esposte le bandiere tricolori per festeggiare il genetliaco del Re. Anche lo storico campanone oggi si fece sentire.

Peccato che a Gemona non ci sia una banda che porti un po' di solennità e, se si vuole, anche un po' di allegria in simili occasioni; la banda c'era ma l'hanno lasciata miseramente, ma miseramente perire.

*** Nel pomeriggio d'oggi incominciò a cadere una pioggie fine fine ed uggiosa; verso sera poi calò una nebbia assai densa e seccante.

Ma, siamo in autunno e bisogna rassegnarsi.

*** E' aperto un concorso a portalettere per i sobborghi di Gemona; servirà a lenire in gran parte il lavoro dell'attuale portalettere.

Da MANIAGO

Incendio

Ci scrivono 11 (n):

Oggi alle una pomeridiane, scoppiò improvvisamente un incendio nella frazione di Campagna nel fabbricato di proprietà di Marcolina Pietro fu Domenico. Accorsero sul luogo i pompieri con due pompe, ma non poterono che isolare l'incendio limitandolo al fabbricato ad uso stalla che andò completamente distrutto in uno alle scorte.

Il danno è rilevante e lo stabile non era stato assicurato. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Da SANVITO al Tagliamento

Per il compleanno del Re

Ci scrivono 11 (n):

Oggi in occasione del compleanno di S. M. il Re il paese era tutto imbandierato.

Questa mattina in Duomo venne celebrata una messa solenne alla quale assistettero le autorità comunali e nel pomeriggio alle ore 15 la nostra banda cittadina eseguì in Piazza Maggiore uno scelto programma musicale.

Cronaca dello Sport

La gita dell'Alpina Friulana sul San Simeone

La gita riuscì magnificamente, sopratutto alla splendida giornata. La salita, non difficile, ma aspra, fu fatta da Pioverno e la discesa avvenne dalla parte di Bordano. Al tocco i gitanti fecero la colazione alla chiesetta situata sotto la cima. Vi presero parte i signori Urbanis, Ferrucci, Bellavitis, Camavitto, Magistris, Dorta, De Fiori, Bastianello, Zuliani, Rubini, Rebora e Francescato.

La gita della Società Ginnastica cividalese al Matalur

Sabato sera (9) alle ore 8.20 è partita la comitiva di oltre una decina di soci per l'annunciata gita indetta dalla S. G. C.

Erano accompagnati dal maestro vostro concittadino signor Gabbini Vittorio e guidati dal loro capo squadra. La partenza avvenne a Savogna alle ore 9.30, la comitiva fece l'alt per il riposo a Montemaggiore alle 11.10 in una casera ove il buon Morfeo venne assai disturbato. Alle 6.50 si pose nuovamente in marcia e raggiunse la vetta alle 8 ove sugli avanzi del diroccato monumento consumò la colazione. Discese poi a Savogna e tornò felicemente a Cividale alle ore sei.

Vada merito della buona riuscita al maestro e ai soci Gon Desio, Bront, Caruzzi, Cozzarolo e Dorli, instancabili cooperatori, i quali non potendo lavorare a Cividale per mancanza di sede; intraprendono ogni domenica delle gite alpine. Si vede che la buona riuscita non manca alla gioventù Cividalese.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il processo d'oggi

Oggi si apre la sessione autunnale della Corte d'Assise con un processo per infanticidio. L'accusata è certa Querin Luigia fu Giuseppe di anni 22 da Cordenons.

La Querin era operaia al cotonificio Makò; nel 17 maggio scorso non si recò al consueto lavoro perchè colta da dolori intestinali che essa attribuiva a latte guasto preso il giorno prima. Alla sera fu vista fuori di casa nell'aspetto debole e sfinita. Siccome tutti sapevano che la disgraziata era incinta, corse tosto la voce che essa si fosse sgravata ed avesse soppresso il frutto delle sue viscere.

Si iniziarono così le indagini, e la Querin sottoposta a visita medica e stretta dagli interrogatori, confessò di aver partorita una bambina morta, e di averla avvolta nei stracci e nascosta sotto il letto; di averla sotterrata nella domenica successiva nel cimitero del paese, nella fossa dove anni prima era stato sepolto un suo fratello.

La perizia necroscopica eseguita sul cadaverino provò che la bimba era nata viva e vitale e che dopo aver vissuto ventiquattro ore, era morta per emorragia ombellicale e, con probabilità per lenta asfissia e per mancata aereazione dell'ambiente in cui era vissuta.

In base a tali risultanze peritali la Querin venne rinviata alle Assise sotto l'accusa di aver causata la morte della neonata per la salvezza del proprio onore.

Essa sarà difesa dall'avv. Giovanni Baldissera.

Da giornale a giornale

La moda è una cosa seria

In un articolo contenuto nella *Contemporary Review* la signora Enid Campbell dice che molti uomini non prendono sul serio la moda femminile, e che la considerano come una manifestazione di frivolezza e di vanità.

«Hanno torto — esclama la scrittrice — poichè la moda è una cosa seria e meritevole di essere considerata con attenzione, come quella che ha una importante funzione nella vita sociale e trova il suo fondamento in alcuni bisogni esseuziali dello spirito umano.

Coloro che si mettono a ridere quando vedono apparire una moda nuova, somigliano molto agli abitanti di un villaggio segregato dal mondo, che non possono trattenere uno scoppio di ilarità quando vedono un cinese..»

Qui l'autrice fa alcune osservazioni per sostenere che la moda è un importante fattore di progresso economico e una molla animatrice del movimento commerciale...

Ed ora, a voi, signori mariti, la parola!

CRONACA CITTADINA

Il Genetliaco del Re

Ieri, per la fausta ricorrenza del compleanno di S. M. il Re, tutti gli edifici pubblici e numerose case private erano imbandierate.

Alle 11.30 le truppe vennero passate in rivista dal generale Chinotto. (Vedi più sotto).

Dalle 15.30 alle 16.30 la banda del 2.o fanteria suonò sotto la Loggia municipale.

Al principio ed alla fine del concerto venne suonata la marcia reale.

Alla sera tutti gli edifiici militari furono illuminati.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco comm. Pecile ha spedito il seguente dispaccio:

Ministro della Real Casa

SAN ROSSORE

Nella fausta ricorrenza odierna anche Udine presenta fervidi voti al suo Re, che gloriosamente ricondusse la Patria sul cammino segnato da antiche vicende e da rinnovellate virtù.

Sindaco Pecile

La rivista

Di solito alla Rivista militare in via Cavallotti assisteva poco pubblico, ma quest'anno invece una vera folla di persone era agglomerata non solamente in Via Cavallotti ma anche nella Via Carducci.

Le truppe erano comandate dal colonnello del 2.o fanteria cav. Traniello.

Come abbiamo già annunciato sabato alla Rivista presero parte le seguenti truppe:

Carabinieri Reali. Un plotone.

2.o reggimento fanteria: Due battaglioni e quattro compagnie. Sette su tre plotoni e una su due.

8.o Reggimento Alpini: Due battaglioni ciascuno di tre compagnie su quattro plotoni.

Reggimento cavalleggeri del Monferrato (13.o) Tre squadroni appiedati formati dalle reclute della classe 1892, cinque squadroni montati, compresi i due distaccamenti di Codroipo e San Daniele.

Regia Guardia di Finanza: Un plotone.

Reparto Volontari Ciclisti.

Le truppe vennero passate in rivista nelle seguenti vie: i volontari ciclisti e parte del reggimento cavalleggeri del Monferrato nel viale della stazione fino alla nuova casa Odorico sull'angolo con via Roma; le guardie di finanza, all'inizio della via Roma, e poi di nuovo i cavalleggeri Monferrato e l'8 Alpini, sul lato orientale di quella via. Gli alpini erano anche in via Carducci. All'imboccare di via Cavallotti si trovava il plotone carabinieri e la musica. Di fronte ad essi, gli ufficiali dei vari corpi non passati in rivista, (genio, fortificazioni, ufficiali medici e di riserva ecc.)

La rivista cominciò alle 11.15, terminata questa tutti i reparti di truppa sfilarono innanzi al generale Chinotto, il quale con gli altri ufficiali superiori aveva preso posto all'imbocco di Via Carducci.

La sfilata ebbe luogo nel seguente ordine: i RR. Carabinieri, 2.o reggimento fanteria, alpini, R. guardie di finanza, reggimento cavalleggeri Monferrato (precedono i plotoni appidati) e volontari ciclisti.

Il pubblico applaude quando passa la gloriosa bandiera del 2.o fanteria, stracciata e bruciacchiata e la bandiera del reggimento Monferrato, applaude pure agli alpini e ai volontari ciclisti.

Assisteva alla rivista, sotto la tribuna delle autorità, una rappresentanza, con bandiera, del Veterani e Reduci.

Vi erano il presidente cav. uff. Marzuttini, il prof. Comencini, il signor Luigi Conti ed altri.

Nella tribuna delle autorità primeggiava la parte più bella e gentile del-

l'uman genere; delle autorità maschili si notavano il Prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, il provveditore agli studi cav. Battistella il segretario di Finanza cav. Rossi, il dottor Gardi segretario del Comune, il viceprefetto cav. Nicolotti, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Procuratore del Re nob. Farlatti; il presidente della Deputazione provinciale cav. L. Spezzotti, i professori Rovere e Lesine, il direttore della Banca d'Italia, cav. Delvecchio ed altri.

La bella festa militare ebbe termine circa alle 12.20.

Il gen. Chinotto prima di allontanarsi parlò col presid. dei Reduci e con altri reduci e passò ancora una volta in rivista la fanteria e la cavalleria, schierate nel prolungamento di Via Cavallotti verso la Piazza Patriarcato.

Telegramma dal mare

Con impeto lirico, veramente degno della circostanza, il signor «Espigi» telegrafava ieri da Napoli alla *Patria del Friuli*: «Mi affretto anch'io al mare e di là vi spedirò un altro mio telegramma».

E mantenne la parola. In fatti ieri, la *Patria* potè pubblicare un dispaccio lungo una colonna, ch'essa dice partito alle 11 da Napoli, con il resoconto della rivista navale che si svolse verso le dieci.

Ora, quando si pensa che i telegrammi *Stefani* che hanno la precendenza su tutti i dispacci privati, per giungere da Roma a Udine impiegano non mai meno d'un'ora, il telegramma della *Patria* è un vero *tour de force* — che si spiega, però, perchè venuto dal mare!

Soldati partenti per Tripoli

Oggi con il treno delle 8.20 partiranno per Napoli, donde proseguiranno alla volta di Tripoli, cinquantaquattro soldati del 2.o reggimento fanteria.

La morte di un concittadino reduce dalla Libia

All'ospedale di Pisa è morto il soldato udinese del 5.o genio, Gelindo Martinis reduce dalla Libia.

Alla famiglia del valoroso giovane vadano le nostre più sentite condoglianze.

La chiusura di un Asilo Infantile

In seguito ad alcuni casi di morbillo manifestatisi nell'Asilo Marco Volpe, l'autorità sanitaria del Comune ha ordinato la chiusura dell'Asilo stesso.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Angelo Passalenti: Scaini Guglielmo L. 1.

In morte di Guelmi Saiani Giovanna: Scaini Guglielmo L. 2.

Onoranze funebri a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Passalenti Angelo: Daniotti Girolamo L. 2.

Offerte pervenute allAssociazione «Scuola e Famiglia» in morte di: Tonello Amalia: Giulia de Poli L. 1.

In morte di Grassi Napoleone: avv. Angelo Moro e Fam. L. 2.

In morte di Vizzutti Luigi: Rubic Antonio L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tonello Amalia: Regini Regina L. 1.

In morte di Angelo Passalenti: Vittorio Deotti L. 1.

In morte di Teresina de Laurentis Fabris: Vittorio Deotti L. 2.

In morte di Cattarossi Giuseppe di Marsure: Fratelli De Anna L. 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione del prof. commendator PICKMAN con i suoi ormai celebri esperimenti.

La vendita dei palchi e posti riservati ha luogo presso il camerino del teatro dalle ore 14 e dalle 16 in poi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Tarabosch coperto di neve tace
L'artiglieria di Scutari contro le truppe turche

CETTIGNE, 11. — *Il bombardamento di Monte Tarabosch coperto di neve, continua. I nemici non rispondono. Scutari ed i suoi dintorni vengono pure bombardati. Le truppe turche assediate nei forti, tentarono costretti dalla fame, di rifugiarsi nella città, ma furono respinti dall'artiglieria dei turchi di Scutari e dovettero perciò ritornare sulle posizioni di Tarabosch. Le comunicazioni con San Giovanni di Medua furono ristabilite. Corre voce che l'esercito serbo avanzi per raggiungere le truppe montenegrini intorno a Scutari.*

I serbi hanno conquistata un'altra città

LONDRA, 11. — Secondo un telegramma della *Reuter*, Dibra, dove era riunito quello che rimaneva dell'esercito turco della Macedonia, è stata presa dai serbi ieri, dopo un fiero combattimento.

Secondo notizie private anche Monastir si sarebbe arresa.

La lotta fa Hiamil pascià e Mahmud Chefket
crea la più critica situazione

COSTANTINOPOLI, 10. (per radiotelegramma da Constanza). Corre voce che Kiami Pascià durante l'udienza di venerdì mattina abbia rimproverato il Sultano di avere affidata una missione a Mahmud Chefcket senza consultare il governo ed abbia minacciato di dimettersi.

Kiamil pascià avrebbe inoltre chiamato Nazim pascià per conferire con lui di urgenza a tale proposito. La situazione è adunque estremamente critica. Per non sembrare meno patriota del comitato, il governo ha fatto annunziare da un giornale ufficioso di avere notificato agli ambasciatori la sua decisione di continuare la guerra ed ha invitato tutti i giornali a pubblicare un vibrante appello a favore della guerra.

Corre voce che due battaglioni di Ildiz abbiano rifiutato di recarsi a Ciatalgia, dichiarando che non volevano morire di fame. La città è sempre calma. Le autorità locali hanno preso energiche misure per mantenere l'ordine.

I comandanti delle navi da guerra straniere hanno deciso di accordo con le ambasciate il complesso di misure per una azione immediata ed energica in caso di bisogno. Sembra ora che Pera non abbia nulla a temere. Si riferisce che quando Kiamil pascià presentò l'iradè che chiedeva la mediazione, il sultano rifiutò dapprima di firmarlo e consentì soltanto dopo la promessa di Kiamil pascià che non avrebbe perduto un pollice di territorio della Macedonia. Sabato il giornale ufficioso *Ikdam* smentì formalmente l'invio di Mahmud Chefket pascià come ispettore dell'esercito dell'est. Il *Tanin* è stato sospeso per avere annunziato tali nomine. Sembra che Kiamil sia riuscito a far tornare il sultano sulla sua decisione. La situazione si è dunque aggravata.

Partenze per il campo
Bulgari arrestati
Un articolo del «Sabah»

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo i giornali il Ministero della guerra, il maresciallo Fuad pascià, tre generali e una cinquantina di ulemi sono partiti iersera per Ciatalgia.

Il principe Abdul Halim la cua ferita è guarita, è pure partito per il teatro della guerra.

La polizia ha ieri arrestato quattro bulgari sospetti di spionaggio.

Il Sabah crede che il dovere del governo e degli intellettuali albanesi sia quallo di illuminare l'Europa sulla importanza dell'elemento musulmano soprattutto dell'Albania. Questo è numericamente più forte nella Turchia Europea che ciascuno degli altri elementi.

La Russia si prepara?

PARIGI, 11. — *Il Matin ha da Pietroburgo, che la censura militare proibisce la diffusione di notizie sui preparativi guerreschi della Russia. La stampa lascia capire che l'opinione pubblica russa non permetterebbe al Governo russo d'assistere passivo ad un'eventuale operazione austriaca contro la Serbia.*

PIETROBURGO, 11. — *Nei circoli diplomatici russi il momento politico è considerato molto serio. Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri furono prese importanti deliberazioni pel caso di ulteriori complicazioni nei Balcani. Contrariamente alla smentita dell'Agenzia telegrafica pietroburghese, non si ha alcun dubbio che vengono prese misure precauzionali militari.*

La questione albanese
nei colloqui dei ministri d'Austria e di Serbia

BELGRADO, 1 (notte). — Il ministro austro-ungarico Ugron di ritorno da Vienna, ha fatto ieri visita a Pasic, nel pomeriggio e gli espose il punto di vista austriaco sulla questione albanese.

Pasic comunicò al ministro austro-ungarico il progetto della Serbia sull'Albania.

Contrariamente a quanto dicono i giornali tedeschi, la visita di Ugron non ha carattere d'ultimatum». Oggi vi fu un altro colloquio tra i due ministri, Pasic partirà per Uskub affine di mettere il Re al corrente della situazione.

Si assicura che la conversazione tra Pasic e Ugron dev'essere considerata come un passo preliminare da parte dell'Austria, per fissare la posizione dei due governi di fronte alla questione albanese.

La situazione rimane qual'era; e non può che essere chiarita ora che le due parti interessate hanno ufficialmente cognizione del loro rispettivi modi di veduta.

Le pretese dell'Austria-Ungheria nei Balcani

VIENNA, 11. — *La* Sonn-und Montagszeitung *riassume i criteri della Monarchia nella questione balcanica nei seguenti quattro punti:*

1. *Guarentigia illimitata del territorio di percorso verso l'Oriente o libertà della via commerciale verso Salonicco.*
2. *Integrità dell'Albania.*
3. *Guarentigia degli interessi politici dell'Austria-Ungheria mediante la creazione di relazioni economiche con la Serbia che escludono dissidi politici.*
4. *Compensi per la Rumenia.*

Le dimostrazioni in Austria in favore degli Stati balcanici
Venti persone ferite a Zagabria

VIENNA, 11. — L'agenzia *Slavia* ha da Zagabria che ieri sera avvennero colà grandi dimostrazioni a favore dei popoli balcanici, le quali poi si trasformarono in una manifestazione contro il regio commissario Cuvaj. Vi presero parte oltre 6000 persone. Si cantarono inni nazionali, si gridò: viva la confederazione balcanica, viva la Serbia, viva la Bulgaria, abbasso Cuvaj, viva Jukic. La polizia a un certo punto cominciò a sguainare la sciabola e caricare la folla a sciabolate. Rimasero ferite una ventina di persone. Un giovanotto fu trasportato all'ospedale col cranio spaccato da un fendente. Furono fatti molti arresti.

VIENNA, 11. — Qui ed in provincia specialmente a Praga e Graz hanno avuto luogo comizi organizzati dai socialisti a favore della pace e contro la guerra.

A Vienna una dimostrazione di 35 mila operai attraversò le arterie principali gridando: Abbasso la guerra! Nessun disordine.

Dimostrazioni a Sebenico

SEBENICO, 11. — Si fecero qui gran di dimostrazioni di simpatia per gli Stati balcanici. La rappresentanza comunale aveva pubblicato un proclama invitante la popolazione a celebrare le vittorie dei fratelli balcanici. Tutte le case erano imbandierate, le chiese magnificamente illuminate. A un corteo attraverso la città presero parte oltre 5000 persone. Si pronunziarono discorsi.

I FESTEGGIAMENTI DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Malgrado il tempo piovoso moltissima folla si è riversata stassera in Via Toledo per assistere alla illuminazione ad archi con fiammella a gas che produceva un magnifico colpo d'occhio.

Stassera al teatro San Carlo ha avuto luogo la serata di gala in onore dell'armata. Sono intervenuti il ministro della Marina, i rappresentanti della Camera e del Senato, gli ufficiali del comando della squadra, il comandante del corpo d'armata ecc.

I Reali partiti da Napoli

NAPOLI, 11. — La *Trinacria* avente a bordo il Re, la Regina e i Principi Reali, è partita da queste acque stasera alle ore 12, scortata dall'esploratore *Quarto*.

L'elezione nel IV collegio di Napoli

NAPOLI, 11. — Elezione politica nel quarto collegio. Risultato definitivo: iscritti 4169, votanti 2313: Girardi ebbe 1482 voti, Marciano 823. Voti nulli e dispersi 58. Proclamato Girardi.

L'on. Giolitti a Pinerolo

TORINO, 11 (notte). — Oggi proveniente da Roma è giunto l'onor. Giolitti che alle 16, proseguirà per Pinerolo.

Il Congresso radicale
Si questiona ancora sulla monarchia!
L'opportunismo elettorale

ROMA, 11. — Nella seduta di stamane si è ripresa la discussione sull'azione e sulla tattica del partito. Primo oratore è il prof. Silvagni di Bologna il quale consente a nome delle sezione emiliana all'ordine del giorno del relatore e sulla tattica consente principalmente sulle affermazioni di partito come opera di porpaganda. Dice che la lotta anticlericale deve rimanere aperta quando i clericali chiederanno la revisione della legge sulle guarentigie e quando si atteggiano a patriottici, pur di conservare la penetrazione confessionale nelle amministrazioni. Conclude dicendo che i radicali hanno un patrimonio di ideale, di pensiero e di coltura che dà argomento alle rivendicazioni proletarie ed alla coscienza dei diritti e del destino storico della nazione.

Chiudendo afferma che non ci sono differenze di sostanza fra la monarchia italiana e la repubblica radicale legalitaria. L'oratore conclude affermando che il partito radicale deve mettersi all'avanguardia dei partiti del Governo.

In difesa del radico-socialismo parla Massimo Fovel che richiama le origini repubblicane del partito. Egli conclude affermando la necessità dell'alleanza con i partiti popolari e specie con i socialisti riformisti. Il pres. Gasparotti prega l'on. Fera di chiarire alcune parole da lui pronunciate nel discorso di ieri le quali hanno dato luogo a discussioni infinite. L'on. Fera spiega che se un mutamento di criterio fosse stato nel suo pensiero egli avrebbe sentito il dovere di uscire dal partito. Egli non ha fatto espressioni di lealtà monarchica indefinite ed eterne.

Quando egli parla di monarcato, di parlamento e di senato vuole intendere ist[i]tuti che nel momento attuale non eternamente assumono funzioni radicali. La nostra monarchia è parlamentare ed il parlamento raccoglie ancora tutte le forze e tutte le espressioni della nazione.

Si approva quindi all'unanimità un ordine del giorno col quale dopo vari considerando si delibera che il partito ispiri la propria azione elettorale ai criteri di autonomia, e di costituire, laddove non è possibile una affermazione, un rigido fulcro di concentrazione fra partiti già organizzati dalla democrazia contro ogni tentativo di reazioni conservatrici.

Francesco Giuseppe e il presidente della Sobranie bulgara

BUDAPEST, 11. — Il Re ha ricevuto a mezzogiorno il presidente della Sobranie bulgara, Danow, il quale ha visitato poi l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e successivamente il Ministro degli affari esteri conte Berchtold.

Uno scacco del Ministero Asquith alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — Il governo è stato battuto su una questione riferentesi alla finanza irlandese con 228 voti contro 206. In seguito a questo voto, Asquith ha pregato la Camera d'aggiornare la discussione. E la seduta è stata tolta subito.

Si attende come imminente la dichiarazione ufficiale che il gabinetto non si dimette.

Il ministero inglese non si dimette

LONDRA, 11. — Il Governo decise di non dimettersi in seguito alla votazione odierna della Camera avvenuta di sorpresa.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (179)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Non c'era più nessuno.

— Partita! — egli disse con rabbia — Ma forse è nel «foyer»... forse tornerà.

Andò nel «foyer».

Visitò tutti i corridoni del teatro.

Invano.

Tornando allora al palchetto rimasto vuoto, si rivolse alla custode e mettendole un luigi in mano, le disse in cattivo italiano.

— Tornerà ella la signora che era in quel palchetto?

La custode rispose:

— No, signora, è partita e non tornerà.

— Come fate a saperlo:

— Quella signora ha detto: — «Parto.. disponete del palchetto»....

— La conoscete?

— No, signore, è partita e non tornerà.

— Non è Napoletana?

— Oh! no, signore... E' straniera e mi è parsa francese...

Giulio di Lucenay preoccupato e stizzito tornò al fianco di sua moglie.

Provava un senso di spavento contro il quale potova tanto meno lottare inquantochè la causa di quello spavento restava incerta e mal definita.

Finito lo spettacolo, tornarono all'albergo.

La mattina dipoi Giulio andò a buon'ora a trovare i coniugi Dauray nel loro appartamento.

— Desiderrei discorrere un istante con voi.... — disse loro.

— Di che si tratta mio caro figlio — domandò l'ex banchiere?

— Di una risoluzione da prendersi senz'altro indugio.

— Quale?

— Quella di isolarmi completamente con Enrichetta sino all'epoca che sapete...

— Quell'epoca è ancor lontana — esclamò la signora Dauray.

— Senza dubbio, ma nella situazione in cui siamo un eccesso di precauzione non può nuocere..... — Sapete perchè iersera sono uscito precipitosamente dal nostro palchetto?

— Lo ignoro.

— E non ve lo figurate?

— No.

— Avevo veduto in teatro un Franse, un giovine medico parigino, un mio amico... — Mi aveva salutato con la mano..... — Sono corso premuroso a lui perch'egli non venisse a me..... — Volevo anziotutto non essere costretto a presentarvelo.... — Avevo paura che nel vedere Enrichetta non gli fosse possibile indovinare da taluni indizi, quel lo che devo restare per sempre nascosto! —Di mano in mano che i giorni passeranno la situazione diventerà più pericolosa e il mistero più facile a penetrarsi... — Pensatelo, signore, non si tratta più soltonto dell'onore del vostro nome, ma si tratta ancora e sopratutto dell'onore del mio!

Dauray chinò in capo.

— Avete ragione... — mormorò.

— Dunque — prosegui Giulio di Lucenay — urge far subito quello che avevamo risoluto di fare un po' più tardi..... — sino da stasera io partirò da Napoli con mia moglie non conducendo meco che Amalia, della quale è impossibile fare a meno e alla quale d'altra parte non abbiamo nulla da nascondere..... — Andremo a Venezia dove non alloggeremo all'albergo... — Prenderò in affitto una casetta.... ed ivi, affatto sconosciuti, aspetteremo quieti la gestazione di Enrichetta.... — Voi e la signora Dauray viaggerete o tornerete in Francia, ed io vi terrò quasi ogni giorno al corrente d'ogni cosa.... — Più tardi verremo a raggiungervi quando, mercè il tempo scorso, non avremo più nulla a temere dalla pericolosa chiarovegenza e dai malevoli discorsi del mondo.

LXXIV.

— Avete ragione mio caro conte! — ripetè Filippo Dauray — comprendo i vostri timori ed approvo l'eccesso stesso della vostra prudenza. — La signora Dauray ed io passeremo un altro po' di tempo a Napoli... Poi andremo a Roma dove faremo un soggiorno più o meno lungo, e poi torneremo a Chennevieres dove vi aspetteremo con impazienza.... — Avete avvertita Enrichetta della vostra determinazione?

— No, ma gliela farò tosto conoscere — rispose Giulio di Lucenay che incominciava già a parlar da padrone.

I nostri lettori hanno compreso che i motivi addotti da lui per convincere suo suocero non erano quelli che dettavano la sua condotta.

In realtà, la sua partenza da Napoli doveva essere una fuga.

Cedeva al terrore instintivo che gli ispirava la dona velata.

Quella donna, — il dubbio su questo proposito gli sembrava impossibile — lo seguiva, o meglio, lo precedeva sino da Chennevieres con ostinazione di cattivo augurio.

Perchè? — A quale scopo?

Egli lo ignorava e il suo spavento proveniva da quella ignoranza stessa.

Se quella sconosciuta che nascondeva il suo viso era realmente Maddalena egli aveva da temere il più spaventevole degli scandali e fors'anche di peggio.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.07, Austria [corone] 105.10 Pietroburgo [rubli] 267 37, Rumenia [lei] 97.75 Nuova York [dollari] 5.26, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.72, fine novembre dem 98 92 idem 3.1|2 0|0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.50, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 858.50 Naviga. Gen. It 363. , Società Veneta 100.98

Azioni: Londra 14 75, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.05, id. id. fine novembre 99.22 Italiana, 3 1|2 0|0 99.22.

Azioni: Banca d'Italia 1465.— Banca Commer. Ital. 867.50 Credito Ital. 555.—, Ferrovie Merid. 597.75, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 416.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.49 Eridania 776.—, Ansaldo Armstrong e C. 309.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 89.25, Italiana 3. 1|2 0|0 97.80, Cambio Londra a vista 5.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 79.80. Rend. Russa 4891 63.50, id. 1906 105.26. id. 1900 81.10, Portoghese 64.10, Banca Commerciale 824.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.0,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.28, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14.— , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.